

MATERIE PRIME CRITICHE: QUALE PESO SULL'ECONOMIA?

La tavola rotonda organizzata dall'Osservatorio Italiano Materie Prime Critiche Energia - OIMCE, WEC Italia e Assorisorse presso la Banca d'Italia, ha indagato gli impatti macroeconomici della domanda di Critical Raw Materials.



Ha preso il via nel pomeriggio di ieri con il tavolo tecnico *“La rilevanza macroeconomica delle materie prime critiche”*, il [ciclo di incontri](#) 2025 organizzati dall'[Osservatorio Italiano Materie Prime Critiche Energia - OIMCE](#), iniziativa permanente promossa da **WEC Italia** ed **Assorisorse**.

Ospitato dalla Banca d'Italia e aperto ai membri dell'Osservatorio, l'incontro ha approfondito gli impatti macroeconomici della crescente domanda globale di materiali critici quali rame, nichel, cobalto, litio, terre rare, grafite, e gli altri elementi fondamentali per lo sviluppo di tecnologie e infrastrutture per la transizione energetica. La diffusione delle fonti di energia rinnovabile deve infatti fare i conti con le criticità legate ai Critical Raw Materials, per definizione scarsamente diffusi e al centro di complesse dinamiche che toccano aspetti economici, tecnologici e geopolitici.

“Per gli iscritti OIMCE abbiamo lanciato quest'anno un programma di incontri tecnici, mirati a discutere in dettaglio alcuni temi di particolare rilevanza per le materie prime critiche per l'energia.” - ha detto presentando il programma il Coordinatore OIMCE, **Giuseppe Montesano** - *“Gli incontri sono animati da interventi introduttivi di persone di elevata competenza sui temi specifici. Questo primo, in Banca d'Italia, ha portato alla luce analisi sugli impatti macroeconomici, che, per le materie prime critiche, hanno natura spesso fundamentalmente diversa da quella dei combustibili fossili.”*

Tra gli speaker intervenuti, **Michele Vitiello** (Segretario Generale WEC Italia), **Monica Giarda** (Direttore Attività Assorisorse), **Francesco Tenuta** (Dirigente Divisione V. Materie prime, elettronica e fotonica del MIMIT) **Marco Taboga** (Capo Divisione Finanza internazionale e materie prime della Banca d'Italia), **Giovanni Furio Veronese** (Banca d'Italia).

Il dibattito con i partecipanti e gli associati OIMCE, si è sviluppato a partire dagli spunti offerti dal recente studio di Banca d'Italia "[*The potential macroeconomic relevance of critical materials: some preliminary evidence*](#)". Numerosi sono gli interrogativi per le istituzioni economiche e finanziarie poste dall'approvvigionamento delle materie prime critiche. Sebbene il mercato globale di queste materie sia ancora inferiore a quello dei combustibili fossili, la loro rilevanza è destinata a crescere in uno scenario di accelerazione della transizione energetica. Tanto più che in uno scenario di forte sviluppo delle tecnologie pulite, il valore di mercato delle materie prime critiche potrebbe raggiungere dimensioni paragonabili a quello del gas naturale. Come sottolineato dagli interventi, questo rende fondamentale il monitoraggio da parte delle istituzioni economiche, in particolare per valutare i possibili impatti su inflazione e stabilità macroeconomica. Le sfide geopolitiche e tecnologiche legate alla disponibilità e alla concentrazione delle risorse, così come la volatilità dei prezzi e il rischio di interruzioni nelle forniture, possono avere effetti significativi su settori strategici come quello energetico.

La tavola rotonda OIMCE è stata preceduta da un ulteriore momento di approfondimento, curato dalla Banca d'Italia, sul tema "*Critical materials in the age of geopolitical fragmentation*", con la presentazione di paper e contributi scientifici pubblicati dall'istituto.

L'incontro si inserisce in un percorso che sfocerà il prossimo luglio nel Secondo Simposio Nazionale Materie Prime Critiche Energia, e che vede come prossima tappa, il 26 di marzo, un tavolo tecnico sul potenziale dell'ecodesign per il recupero e riciclo delle materie prime critiche, ospitato da Enea. Attraverso l'attività di networking e ricerca e gli appuntamenti di approfondimento, OIMCE si conferma piattaforma di riferimento per il dialogo sulle sfide legate alla gestione delle materie prime critiche per la transizione energetica. L'Osservatorio è aperto all'adesione dei soggetti interessati, e coinvolge oggi, a due anni dalla sua fondazione, un esteso network di istituzioni, università, centri di ricerca, associazioni industriali e aziende, per favorire lo scambio multidisciplinare di conoscenze e l'elaborazione di strategie innovative rispetto alle priorità del settore.

Per maggiori informazioni è possibile visualizzare il sito www.wec-italia.org/OIMCE

Contatti:

WEC Italia – Comitato Nazionale Italiano del World Energy Council

www.wec-italia.org; segreteria@wec-italia.org

Ufficio Stampa: Ilaria Danesi, +39 3282921373; ilaria.danesi@wec-italia.org